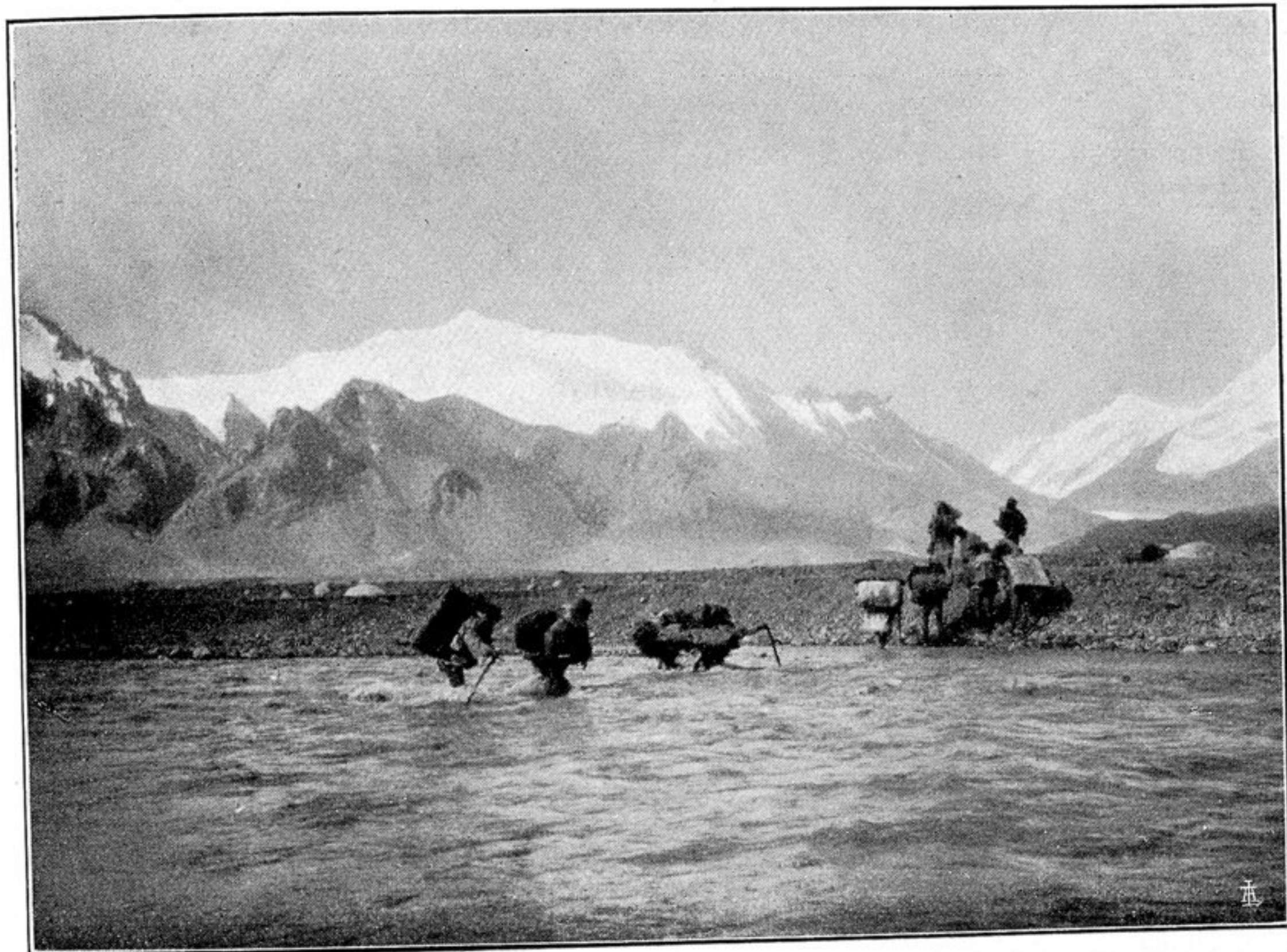


le carovane continuassero a far uso di questa via nell'inverno, contornando le estremità dei due Cumdàn nel fiume in magra. Nell'inverno del 1902-1903 il Piccolo Cumdàn si avanzò rapidamente, chiudendo di nuovo la valle del tutto. Seguì una grossa inondazione nel 1903. Poi, due anni dopo, l'Actàsh si avanzò alla sua volta fin sopra il fiume, che però riuscì a mantenersi aperto un varco sotto il ghiacciaio. Nel 1909, la valle era sbarrata da tutti tre i ghiacciai, e tuttavia il corso del fiume non era ostacolato, e non v'era alcun lago a monte di essi.



Guado del Cipciàk.

La serie delle osservazioni è ora condotta fino al 1914, grazie alla escursione del Dainelli e del Marinelli in questo tratto di valle, che sarà descritta in un capitolo successivo ⁽¹⁾.

Il 2 luglio percorremmo la seconda tappa dal Dèpsang al piede del Rimu. Jamna Prasad si era staccato dalla nostra carovana il giorno prima, per condurre a termine il rilevamento delle pendici occidentali dell'altipiano e delle strette della valle Sciàiook, coi loro ghiacciai.

Ci toccò per prima cosa traversare il Cipciàk; guado abbastanza facile nelle prime ore del mattino; tuttavia gli uomini avevano l'acqua a mezza coscia, e, pesantemente caricati com'erano, mantenevano a stento l'equilibrio sui ciottoli scivolosi

⁽¹⁾ Un resoconto preliminare di questi ghiacciai è già stato pubblicato dal DAINELLI e dal MARINELLI nella Rivista Geografica Italiana, anno XXIV, 1917; la Relazione definitiva sarà contenuta in uno dei volumi della Serie II delle Relazioni Scientifiche della Spedizione.